



SHADOWS

Daniele Roccato - contrabbasso

Francesca Beatrice Vista - coreografia e danza

I nostri giochi sono finiti
questi nostri attori erano tutti spiriti
e si sono dissolti nell'aria, nell'aria sottile
noi siamo della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni
e la nostra piccola vita é cinta di sonno

W. Shakespeare, *La Tempesta*

CONTATTI - info@ludusgravis.com +39 3477954153

SHADOWS

Daniele Roccato: contrabbasso

Francesca Beatrice Vista: coreografia e danza

Le ombre degli oggetti hanno una loro intrinseca fisicità; si può giocare, interagire con esse. Le si può anche moltiplicare, proiettandovi i fantasmi del pensiero, in una deriva semantica ove il soggetto segue all'unisono le suggestioni dell'anima-corpo.

In questo spettacolo di teatro-danza, Francesca Beatrice Vista ritaglia le sue coreografie sulla scenografia naturale della location, in un dialogo a due voci con le musiche di Daniele Roccato, di impianto mantrico, attraverso la ripetizione di cellule che favoriscono un risveglio spirituale graduale; un mantra comunque cangiante, ricco di varietà timbrica e complessità polifonica, tanto da richiamare all'udito un ensemble orchestrale. L'atmosfera atavica creata dalle note lunghe di bordone ci catapulta a contatto con la dimensione del perturbante freudiano, da cui fuoriusciamo, a tratti, attraverso squarci musicali espressionistici o intermezzi melodici, accompagnati da passi di danza, gesti e parole che a volte assecondano la musica, mentre in altre si affermano per un segno di natura opposta: come quando, su un brano neo-romantico, la danzatrice accenna un passo a due con i vestiti dello "sposo" per poi allontanare dal corpo, con un movimento concavo e compulsivo delle mani, ogni traccia del suo ricordo. Fantasmi del passato che stringono il corpo nella morsa del ricordo; voci dal futuro che ci ricordano il nostro essere eterei, della stessa sostanza dei sogni.

L'unicità di questo spettacolo é nel suo essere site-specific, per cui verrà ripetuto con modalità diverse a seconda delle suggestioni offerte di volta in volta dai singoli spazi; costante fissa, invece, la capacità sorprendente dei due artisti di ascoltarsi e cogliere i reciproci suggerimenti in tempo reale.

Ilaria Lanzarini